



Festival
della
Missione
festivaldellamissione.it

Rialzati

Vivere *per* dono



**FORMAZIONE MISSIONARIA
ANNO PASTORALE 2022/2023**



Arcidiocesi di Milano

SCHEDA 1 - RIALZATI, VIVERE per dono

La Parola

Luca 7,11-17

In seguito **Gesù** si recò in una città chiamata **Nain** e facevano la strada con lui **i discepoli** e **grande folla**. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro **un morto**, figlio unico di **madre vedova**; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». E accostatosi toccò la bara, mentre **i portatori** si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo». La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione.

Il commento condiviso...

“NOI COME GRUPPO”

Gesù prova compassione per questa donna e comprende il suo dolore, toccando il figlio lo fa risuscitare e lo consegna alla madre. La folla testimone di questo miracolo fa esperienza della gloria di Dio e proclama Gesù come profeta di Dio.

- Ci siamo mai accorti di momenti in cui Gesù è intervenuto nella nostra vita senza averlo interpellato?
- Ci siamo sempre accorti di qualcosa che avevamo perso e che Lui ci ha restituito o lo abbiamo dato per scontato?

La missione come dono

La Comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr. 1Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva.

La missione dovrà poi impegnare la Chiesa ovunque, in qualunque contesto essa si trovi a vivere; e dovrà contare sulla responsabilità di tutti i cristiani, specie dei cristiani laici, che sono l'immensa maggioranza del popolo di Dio: tutti infatti siamo dei discepoli-missionari.

don Roberto Repole, Il Dono dell'Annuncio, San Paolo 2021 pag. 15 -16

Non basta alzare le palpebre, aprire gli occhi, occorre svegliarci, immergerci totalmente nella realtà, nell'essenza delle cose. Diventare consapevoli, attenti, vigili, stare pronti ad accogliere ciò che ci viene offerto. Respirare. Sentire che non siamo travolti da un destino ineluttabile, esterno, sconosciuto, pericoloso, ma che siamo immersi in un oceano d'amore, come scriveva Giovanni Vannucci [...] Acquisire consapevolezza di ciò che siamo, sentinelle responsabili di tutto e di tutti, della nostra casa comune che è il mondo, in questo tempo e in questo spazio, qui ed ora [...]. Spesso la vita accade mentre noi siamo impegnati a fare altro. Svegliamoci per essere fedeli alla terra, alla vita.

Tiziana Bonora, Notiziario Rete Radiè Resh n.135 marzo 2022 pag.33

Il testimone

Suor Luisa Dell'Orto

Suor Luisa dell'Orto nasce a Lomagna (Lecco) il 27 giugno 1957. Piccola sorella del Vangelo di Charles de Foucauld, prima in Camerun e Madagascar e dal 2002, missionaria ad Haiti dove dedica la sua vita ai baby schiavi. La mattina del 25 giugno vittima di una aggressione armata chiude la sua vita terrena con la grazia del martirio, riservata ai veri testimoni della Vangelo.

***“Ma perché agiamo così?
Perché questa violenza che sentiamo a volte pure in noi?
Mi direte che sono un po' folle.
Perché restare qui ed esporsi al rischio?
Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato.
Potere contare su qualcuno è essenziale per vivere”.***

(SR. LUISA DELL'ORTO)

Non vanno a cercare i pericoli, ma i segni del Regno di Dio che viene, in mezzo ai poveri, tra coloro che sono importanti solo per Dio e ignorati da tutti.

Amano la vita, non vanno a cercare la morte là dove quattro spiccioli contano più di una santa donna; vanno a seminare parole di Vangelo, perché anche ai Paesi disperati si aprano vie di speranza.

Non vanno con programmi e presunzioni, con dottrine e pretese, vanno a offrire amicizia, in nome del Signore, vanno a dire la loro impotenza perseverando nella preghiera.

Non scelgono dove andare, vanno dove sono chiamate dal gemito meno ascoltato, vanno dove sono mandate per diventare preghiera, offerta, amiche, seme che muore per portare frutto.

Così vanno tante donne che percorrono le strade più pericolose del mondo, che abitano le case più indifese. Vanno e non fanno notizia.

Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Papa Francesco ci dice

Vorrei consegnarvi tre verbi, così facili da ricordare, che ritengo fondamentali per la missione oggi [...] . Li ritrovo in tre passi del Nuovo Testamento, che vedono in azione Gesù e i discepoli. Questi verbi sono: rialzati, prenditi cura e testimonia.

Il primo verbo – **rialzati** – è tratto dall’episodio del Vangelo di Luca in cui Gesù ridà vita al figlio della vedova di Nain (7,11-17). Solo Luca, molto attento ai moti dell’animo umano e, in particolare, delle donne, registra questo episodio. Leggendo il testo si resta impressionati dalla sua dinamica: Gesù arriva in questa cittadina e vede che c’è un corteo funebre che esce dall’abitato; una madre vedova accompagna la bara del figlio verso la sepoltura; l’evangelista annota: «Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: “Non piangere!”» (v. 13). Si è avvicinato alla mamma e ha detto: “Non piangere!”. Questo lo diciamo noi quando andiamo alle veglie funebri: “non piangere”. Ma Gesù l’ha detto per incominciare un’azione. Si interessa del dolore degli ultimi, Gesù si interessa del dolore di chi soffre, [...] di chi ha perso la speranza, di chi non vede più un futuro. La morte di un figlio, in quella circostanza, significava la perdita di tutto. Gesù si avvicina alla bara e la tocca. [...] Egli è venuto per salvare chi sta nelle tenebre e nell’ombra di morte. Poi dice: «Ragazzo, dico a te, alzati!» (v. 14). È questo il verbo: “Alzati!”. Mettiamo l’immaginazione [...] Dico a te: alzati!”. Ridare vita a questo ragazzo significa restituire il futuro anche alla madre e all’intera comunità.

[...] Questo è un primo senso della missione [...]: Gesù ci dà la forza per alzarci e ci chiede di sottrarci alla morte del ripiegamento su noi stessi, alla paralisi dell’egoismo, della pigrizia, della superficialità. Queste paralisi [...] ci fanno vivere una fede da museo, non una fede forte, una fede più morta che viva. Gesù, per questo, per risolvere questo atteggiamento brutto, dice: “Alzati!”. “Alzatevi!”, per essere rilanciati verso un futuro di vita, carico di speranza e di carità verso i fratelli. La missione riparte quando prendiamo sul serio la parola del Signore Gesù: rialzati!

Il film

L'onda lunga

Docufilm sul dopo pandemia

REGIA DI SIMONE PIZZI

Mesi di dolore e di ansia hanno attraversato persone e famiglie finché il vaccino non ha riacquisito il sopravvento sul virus: tutto dimenticato? Cosa abbiamo imparato? E' cambiata la nostra vita? Come cambierà? Istituzioni e associazioni religiose e laiche si sono attivate: la ripresa ora dipende anche dall'impegno di ognuno di noi.



***“Questo documentario – dice Simone Pizzi –
è stato pensato all’inizio della pandemia,
con l’errata convinzione di riuscire a raccontare al passato
quello che il virus ha rappresentato per tutti noi.
Invece l’estendersi della pandemia
ci ha costretti a realizzare un film al presente.
Forse un bene per la forza del racconto, non certo per il pianeta”***

Per vedere il trailer clicca su:

https://www.youtube.com/watch?v=dPVE_4FWB-0

Per saperne di più:

<https://azionecattolicamilano.it/londa-lunga-film-documentario-di-simone-pizzi-sul-post-pandemia/>

L'onda lunga è una iniziativa di "In Dialogo" in collaborazione con Acli, Azione Cattolica, Comunità Sant'Egidio e con il contributo della Fondazione Comunità di Milano. Patrocinio: Comune di Milano, Arcidiocesi di Milano, FAAP.

Per contatti e richieste su "L'onda lunga" scrivere alla email: docufilm@coopindialogo.it



La canzone dal Song Contest

LA FELICITÀ CHE CERCO

di Luca Scotti e Giancarlo Sesana

***Ehi, aiutami a trovare il mio posto in questo mondo
In questo immenso mare di paure e di pensieri che non fan dormire
la felicità che cerco non la so spiegare***

Ti prego dammi la mano ti dico che ci rialziamo
Ti prego dammi un motivo per guardare lontano
Sai, sento dentro me che siamo insieme
in questa terra chiamata terra dell'indifferenza
Io non ci sto, io non voglio non farla la differenza

***Sì, aiutami a trovare il mio posto in questo mondo
In questo immenso mare di paure e di pensieri che non fan dormire
La felicità che cerco io la so spiegare***

Per ascoltare la canzone clicca su: il link sarà disponibile dopo il Festival della Missione

Il libro

LE ACROBAZIE DEGLI INVISIBILI Annamaria Amarante, EMI 2022

Dietro il mondo, c'è un altro mondo fatto di invisibili, che sfuggono ai report e alle statistiche. La loro stessa esistenza è così leggera da non pesare nulla. Questo libro parla dell'esistenza di decine di donne, bambini, uomini che in Costa D'Avorio letteralmente «danzano la vita». Sono invisibili che sanno riempire le proprie esistenze, apparentemente nude e disperate, di un senso profondo di dignità e speranza. Una lezione per tutti.

L'anniversario

400° CEP - 400 anni dalla fondazione di Propaganda Fide

Il 6 gennaio 1622, nella solennità dell'Epifania del Signore, Papa Gregorio XV costituì la Sacra Congregazione "de Propaganda Fide", il supremo organo di propagazione della fede, assegnandogli un duplice scopo: promuovere la riunificazione dei cristiani e diffondere la fede tra i pagani.

Il 22 giugno 1622 Papa Gregorio XV pubblicò la Bolla "Inscrutabili divinae Providentiae arcano", in cui partendo dalla salvezza del mondo operata da Dio attraverso il sacrificio del suo Figlio unigenito, affermava che "é doveroso che noi adoperiamo tutte le nostre cure, tutti i nostri sforzi, per portare le anime a Cristo".

Il compito della nuova Congregazione era quindi quello di dedicarsi all'attività missionaria della Chiesa, nel vecchio e nel nuovo mondo, con finalità spirituali, abbandonando la pratica missionaria seguita fino ad allora: non più missionari al seguito dei colonizzatori e legati ai particolari interessi di diversi ordini religiosi, ma una missione legata alla volontà pontificia. Per fare questo, nel 1627 Papa Urbano VIII fondò il Collegio Urbano di Propaganda Fide, per la formazione del clero secolare per le missioni, e la Tipografia Poliglotta, per stampare documenti e testi nelle diverse lingue dei popoli.

Oltre allo slancio impresso alla diffusione del messaggio cristiano, la Congregazione incrementò le esplorazioni geografiche anche a scopo di studio scientifico, etnologico e linguistico, costituì "studi" di lingue orientali presso gli ordini religiosi, fondò scuole d'ogni grado, in particolare nei villaggi e nelle regioni più inospitali, si dedicò all'assistenza sanitaria degli indigeni. È anche da ricordare l'attività di Propaganda Fide in favore della liberazione degli schiavi cristiani, per la lotta contro la tratta delle donne e contro la coltivazione e l'uso dell'oppio.

Conosciuta oggi con il nome di Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli (o di Propaganda Fide), si occupa di dirigere e coordinare in tutto il mondo l'opera dell'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione missionaria, cura la formazione del clero secolare e dei catechisti e affida l'evangelizzazione dei territori di missione a istituti, società religiose o chiese particolari.

La preghiera

Rialzati (Luca 7,11-17)

Padre,
che in Cristo, tuo Figlio,
ci hai rivelato la tua compassione per noi
e per ogni umana sofferenza,
fa' che ascoltiamo la tua Parola vivificante,
che ci rialza dalle nostre morti interiori,
ci ricrea al suo amabile tocco
e ci rende capaci di comunicare veramente.
Donaci parole che raggiungano il cuore delle persone,
senza fermarsi alla superficie
né accontentandosi di ciò che è solo virtuale.
Aiutaci a intessere relazioni vive con gli altri.
Donaci il tuo Spirito di vita
perché possiamo testimoniare
che tu continui a visitare il tuo popolo,
riportando ciascuno alla sua dignità originaria.
Fa' che viviamo insieme a lode della tua gloria.

Madre Maristella delle Monache Benedettine di via Bellotti a Milano

Padre Rocco Marra - Missionario della Consolata, Milano



Festival
della
Missione
festivaldellamissione.it

Ufficio per la pastorale missionaria

Piazza Fontana 2. 20122 Milano

animazione.missionaria@diocesi.milano.it

www.chiesadimilano.it/missionario



Promotori



Arcidiocesi di Milano